

PREMESSA

Il papiro di cui qui si presenta l'edizione completa e corredata di approfonditi studi paleografici e storici offre elementi notevoli di interesse, innanzi tutto per la sua provenienza: il frammento, infatti, è stato recuperato in Italia, e il testo è scritto in latino. Un reperto di questo tipo ci porta nell'ambito di quei 'papiri ravennati', che hanno costituito oggetto di interesse e di studio per i papirologi *ante litteram* che operarono ancora prima che si avesse consapevolezza di una scienza nuova chiamata Papirologia: si pensi, ad esempio, a figure come Scipione Maffei e la sua *Istoria Diplomatica*, pubblicata nel 1727, quando i Papiri Ercolanesi erano ancora di là da venire. Anche il contenuto di questo frammento è di notevole rilievo: si tratta di un'elencazione di documenti, numerati progressivamente, che rimandano a persone e luoghi ubicati in Sicilia.

E singolare davvero è la storia della scoperta di questo papiro nel Museo Civico di Vicenza nel 2001: se ne vedano i particolari nel cap. 1 di questo volume. Grazie alla disponibilità e allo spirito di collaborazione di Maria Elisa Avagnina, allora direttrice dei Musei Civici di Vicenza, di Renato Zironda, allora bibliotecario, cui si deve il ritrovamento del papiro tra i disegni e le stampe delle collezioni museali di Palazzo Chiericati, e di Guido Bastianini, allora Presidente dell'Istituto Papirologico «G. Vitelli», il papiro fu trasferito a Firenze, dove è stato restaurato e dove l'équipe composta da Teresa De Robertis, Antonella Ghignoli e Stefano Zamponi ha potuto approfonditamente studiarlo e approntare per la comunità scientifica questo volume. A noi l'onore e il piacere di presentarlo.

Francesca Maltomini

Direttrice dell'Istituto Papirologico «G. Vitelli»

Mattea Gazzola

Direttrice dei Musei Civici di Vicenza